

La giornata europea contro la tratta di esseri umani costituisce un'occasione importante per porre all'attenzione di un ampio numero di cittadini un fenomeno in continua evoluzione e trasformazione.

Donne, uomini, minori, persone transessuali sono il target di sfruttamento impiegati da gruppi criminali a scopo di sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio e così via.

Per lungo tempo si è pensato che la tratta fosse un fenomeno ormai terminato, chiuso in uno spazio temporale ben definito; invece, ci confrontiamo con questa realtà nelle strade, nei cantieri edili, nei campi di pomodori e in molti altri luoghi della nostra quotidianità.

Le crisi umanitarie, i disastri ambientali, i conflitti armati come gli attuali purtroppo tendono ad aumentare l'esposizione a rischio di abuso, sfruttamento e vulnerabilità multiple.

Per essere contrastato in maniera efficace risultano di fondamentale rilevanza gli interventi multi-agenzia e la cooperazione tra le varie Istituzioni a diverso titolo coinvolte.

I Comuni italiani e l'ANCI sono da anni impegnati nella tutela delle vittime della tratta di esseri umani e in progetti che consentano sempre più di sottrarre terreno alla criminalità. In particolare, in ambito agricolo, con iniziative portate avanti in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, rafforzando la capacità dei Comuni nel mettere in campo interventi a contrasto dell'odioso fenomeno del caporalato e a supporto delle vittime.

E' una sfida da vincere facendo rete nei territori tra tutti i soggetti, pubblici e privati, con risorse adeguate per sostenere le vittime ad affrancarsi dai canali di sfruttamento e un'attenzione costante sulle nuove forme di reclutamento tramite le nuove tecnologie.